

Più salute, meno costi sanitari: le stime del Politecnico

Chi pedala fa risparmiare alla città 65 milioni l'anno

Pedalarci a Milano fa bene, anche se si respira aria inquinata: in termini economici, l'impatto positivo sulla salute è trentacinque volte superiore al costo dovuto allo smog nei polmoni. Lo calcola una ricerca del Politecnico, appena uscita, che invita l'amministrazione ad incentivare di più l'uso della bicicletta perché «monetariamente conviene».

Già oggi, con solo sei milanesi su cento che si spostano su due ruote (a Roma sono cinque su mille, «l'esercizio fisico sistematico di queste persone genera, sul lungo periodo, un beneficio annuo per la comunità di 70 milioni di euro», spiega il professor Giorgio Guariso del Dipartimento di bioingegneria che ha condotto l'analisi. Lo studio è stato elaborato considerando la lunghezza media dei tragitti e gli effetti del movimento su circolazione, ritmo cardiaco, metabolismo, umore e persino tasso di mortalità, utiliz-

zando modelli matematici e statistici. Sul fronte negativo, calcola lo staff di Guariso, «l'aumento dei rischi dovuti alla maggiore inalazione di particolato comporta un costo di 5 milioni: il vantaggio netto per la comunità è dunque di 65 milioni». Persino a New Delhi, una delle città più inquinate del mondo — con livelli di smog 10 volte quelli di Londra — la gente dovrebbe pedalare più di cinque ore alla settimana prima che i pericoli oltrepassino i vantaggi per la salute, sostengono gli esperti.

L'accento però, per quanto riguarda Milano, è soprattutto sulle potenzialità: Vantaggi sulla salute nell'ordine dei 400 milioni di euro potrebbero essere ottenuti se la diffusione della mobilità ciclistica raggiungesse i livelli di altre città italiane come Bolzano e Pesaro o europee come Amsterdam e Copenhagen, dove un cittadino su tre si muove in bicicletta — si legge —. Questo

risultato è possibile se si considera che a Milano l'80 per cento degli spostamenti effettuati in auto copre distanze inferiori ai cinque chilometri, con condizioni climatiche favorevoli».

Secondo una ricerca di Legambiente, il mercato delle due ruote in Lombardia vale circa un miliardo di euro l'anno solo per vendite e riparazioni. A questo si aggiunge il valore economico indiretto dei benefici sanitari ma anche, spiega il responsabile scientifico dell'associazione Damiano Disimine, «quello dovuto alla maggior efficienza della rete urbana, senza la congestione dovuta all'eccessivo numero di auto». Per l'associazione questo ulteriore beneficio, calcolato sul 6 per cento dei milanesi che si spostano in bicicletta, vale quasi 200 milioni l'anno. Cifre che «fanno propendere nettamente per un investimento in incentivi», conclude Disimine, in linea

con il Politecnico. Da una parte implementare le infrastrutture per la mobilità sostenibile è necessario «per aumentare la percezione di sicurezza visto che gli incidenti sono all'ordine del giorno». Oggi a Milano ci sono 280 chilometri di piste ciclabili, già aumentate molto negli ultimi anni, e con uno stanziamento di 31 milioni saliranno a 300 nel medio periodo. Attenzione però, avvisa il professore: «Il loro numero non è di per sé un incentivo: la correlazione con il maggior utilizzo della bicicletta è più debole di quanto si pensi». Si deve fare piuttosto leva sui disincentivi all'uso dell'automobile: «Serve moltiplicare le aree C e le zone 30 — dice lo studioso —, aumentare ancora i costi dei parcheggi, potenziare la frequenza dei mezzi pubblici». Il Comune investe, la cultura cambia, «ma converrebbe velocizzare il processo».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

Percentuale di milanesi che si sposta abitualmente in bicicletta. Il Politecnico stima i risparmi generati a partire da qui

5

I milioni di euro che ogni anno si spendono per «tamponare» i rischi causati dall'inalazione delle polveri sottili

